



**Verbale di Consultazione del Dottorato di Ricerca in Filosofia
con le Parti interessate del 15 aprile 2025**

Il giorno 15 aprile 2025, alle ore 10, in presenza presso l'Aula seminari del Dipartimento di Filosofia e in modalità telematica al link meet.google.com/tei-effd-wtt si è tenuto l'incontro di consultazione tra i responsabili del Dottorato di Ricerca in Filosofia e i referenti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento.

All'incontro erano presenti, per il Corso di Dottorato di Ricerca:

La Prof.ssa Luisa Valente, coordinatrice del Dottorato

Il Prof. Francesco Valerio Tommasi vice coordinatore del Dottorato

Il Prof. Massimiliano Lenzi membro aggiunto del Coordinamento del Dottorato in qualità di coeditore della Collana della dottorato ("Quaderni di Villa Mirafiori")

La Dott.ssa Valentina Petito referente per la didattica

I Dottori Vincenzo Antonio Fusco e Piero Insola rappresentanti dei dottorandi;

per le organizzazioni rappresentative:

La Dott.ssa Giulia Matteucci, Web Content Manager with a history of working in the media production and digital advertising industry

Il Dott. Andrea del Mercato, Direttore generale della Biennale di Venezia

Il Dott. Carlo Carabba, responsabile editoriale della narrativa italiana e della saggistica italiana e straniera di HerperCollins

Ha aperto l'incontro la coordinatrice del Dottorato Prof.ssa Valente, ricordando le principali finalità delle consultazioni con le PI – apportare miglioramenti all'offerta formativa in funzione della crescita personale e professionale dei dottori di ricerca – e invitando tutti i partecipanti a una rapida autopresentazione.

Fatte le presentazioni, la discussione ha preso in esame il quadro delle attività formative e gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato, i profili professionali dei Dottori di Ricerca in Filosofia e i loro possibili sbocchi occupazionali.

Negli interventi dei referenti delle professioni è emerso quanto segue.

Secondo la dott.ssa Matteucci (dott.ssa di ricerca in filosofia) non ci si può e non ci si deve aspettare da un Dottore di ricerca in filosofia una competenza tecnica che potrà essere sviluppata solo nell'esercizio dell'attività lavorativa, né è auspicabile un percorso professionalizzante diverso da quello della ricerca filosofica.

Anche il dott. Andrea Del Mercato, laureato in filosofia, ha insistito sulla specificità del Dottorato di Ricerca in Filosofia, e, in generale, di una formazione umanistica di alto livello, finalizzati a una formazione civica e morale prima ancora che professionale. Del Mercato non ha nascosto i rischi e le incertezze occupazionali, insistendo sul fatto che un Dottorato di Ricerca, per definizione, abilita e deve abilitare alla ricerca, che nel caso della filosofia è sostanzialmente una ricerca pura.



D'altra parte, Del Mercato ha convenuto che, se non è possibile né auspicabile durante il corso del Dottorato individuare e definire delle competenze coerenti con le esigenze del mercato del lavoro, un Dottore di Ricerca in Filosofia ha tutti gli strumenti per potersi ulteriormente professionalizzare con successo. E in questo senso anche la dott.ssa Matteucci ha insistito sulle qualità analitiche e intellettuali che in un Dottore di Ricerca in Filosofia facilitano lo sviluppo di ulteriori competenze tecniche e professionali.

In generale, tutti i rappresentanti delle professioni presenti hanno riconosciuto che nella formazione prettamente intellettuale di un Dottore di ricerca in filosofia ciò che determina una criticità, ovvero la mancanza di una precisa rispondenza alle esigenze del mondo del lavoro, è anche punto di forza, garantendo una notevole flessibilità e adattabilità.

Alcuni interventi (Tommasi e Lenzi) hanno insistito in particolare su alcune competenze sviluppate da un Dottore di ricerca (avanzate capacità di analisi, scrittura e lettura) coerenti soprattutto con il mondo dell'editoria.

A tal proposito, però, il dott. Carabba ha sottolineato la necessità di distinguere tra grandi e piccoli editori, ricordando come in una grande azienda sia impossibile realizzare un percorso professionale senza partire da un periodo di addestramento e tirocinio, per il quale si tende a preferire candidati più giovani e meno qualificati. In particolare l'età media del dottore di ricerca in filosofia (29/30 anni) sembra costituire una effettiva criticità e uno svantaggio.

D'altra parte, tutti hanno condiviso la specificità del Dottorato in filosofia, finalizzato in primo luogo all'attività di ricerca e alla professionalizzazione del ricercatore, e tutti, a partire dai rappresentanti dei dottorandi, hanno condiviso la convinzione che qualsiasi tentativo di ridefinire il progetto formativo in funzione di finalità diverse (ricalibrando gli insegnamenti e affiancandovi attività e tirocini professionalizzanti) rischia di essere controproducente e snaturante.

Dopo ampio confronto la coordinatrice del Dottorato Prof.ssa Valente ha ringraziato e salutato gli intervenuti, proponendosi di allargare il confronto avviato anche a quanti, tra i rappresentanti delle professioni contattati, non hanno potuto essere presenti oggi.

L'incontro si conclude alle ore 13:00.